

Benedizione del ministro all'Associazione dei proprietari di immobili attraversati da elettrodotti

Zali in Riviera: valle martoriata

Come sono stabiliti i tracciati delle linee, quali possibilità di un loro interrimento? Molte questioni sollevate alla prima assemblea di lunedì a Lodrino.

di Mattia Cavaliere

Vuole contare di più l'Associazione dei proprietari di immobili attraversati da elettrodotti (Piae). Lunedì sera a Lodrino, alla prima assemblea dalla propria costituzione, un primo obiettivo è stato raggiunto. Il consigliere di Stato **Claudio Zali**, tra i partecipanti col suo collaboratore Luca Veronese, ha spronato comitato e soci a perseguire gli scopi prefissati: «È un bene - ha esordito il direttore del Dipartimento del territorio - che ci sia un'associazione come la vostra. Non ci deve essere rassegnazione. Vi invito a continuare nel vostro impegno, ad avere consapevolezza dei vostri mezzi, in modo da essere coinvolti nelle procedure decisionali, con petizioni o raccolta dati: troverete un valido interlocutore nel Dipartimento del territorio». Zali, collegandosi al tema dell'elettrosmog dovuto alla proliferazione di antenne di telefonia mobile, ha manifestato sensibilità verso la problematica delle radiazioni non ionizzanti (nel caso specifico ad alto voltaggio e a bassa frequenza) e verso le conseguenze sulla salute delle persone. «Quando arrivo in Riviera - ha affermato il direttore del Dt - sono colpito dalle infrastrutture destinate al trasporto di energia, un numero di elettrodotti che non può che apparire sproporzionato».

Parole accolte con soddisfazione, e non poteva essere altrimenti, dal presidente **Elvio Bernardi** e da tutto il comitato della Piae. Bernardi ha fatto il punto su un incontro avuto di recente con i rappresentanti di Swissgrid. Incontro che, da quanto emerso dalla sua relazione tenuta nella sala patriziale, ha avuto esiti positivi, per la disponibilità all'ascolto e per la trasparenza di cui ha dato prova la società nazionale proprietaria della rete di trasmissione.

Serie di interrogativi

Nel corso dell'assemblea, che voleva fare il punto su quanto fatto nel primo anno di esistenza della Piae, i soci hanno avuto l'occasione di porre varie questioni, a dimostrazione del senso e dello scopo stesso dell'associazione. Si è quindi discusso dei criteri presi in considerazione nella scelta dei tracciati delle linee, del loro interrimento e dei relativi costi (almeno il 10 per cento in più) e delle possibilità (poche a dire il vero) che l'autorità intervenga a imporre; dei problemi che possono insorgere se viene aumentata a posteriori la tensione dell'elettricità (rimettendo in discussione accordi già presi) e di tutta una serie di questioni che toccano in primo piano chi ha accettato, in passato, che i propri terreni fossero solcati da tralicci e altri manufatti destinati al trasporto di energia elettrica, senza dimenticare i rischi sulla salute di un'esposizione alle onde elettromagnetiche, con consigli di prodotti sviluppati da aziende specializzate nella prevenzione e riduzione dei danni da esposizione permanente a elettrosmog.



Claudio Zali

Un problema di tutti

«Stiamo parlando di problemi - ha evidenziato Bernardi - che riguardano tutti, non solo chi si vede passare l'elettrodotto sopra il tetto di casa propria. Vogliamo evitare che ci possano essere situazioni al limite del sopportabile».

Il presidente ha rimandato l'appuntamento con i soci a una prossima serata per fare il punto sui risultati concreti, al momento ancora eventuali, ottenuti nelle discussioni con Swissgrid. Perché il manico del coltello è ad ogni modo

dalla loro parte. Zali ha da ultimo insistito sulle necessità di un riordino delle linee nel Sopraceneri. «Anche in questo senso credo sia un bene la vostra presenza qui questa sera», ha affermato congedandosi dalla sala.

TI-PRESS